

■ **S. ANNA FERRARA** / È il centro di riferimento provinciale, regionale ed extraregionale per la fase acuta

Ictus: "stroke unit" 24 ore su 24

Delicato intervento su un ragazzo di 14 anni arrivato in gravi condizioni

Radiologia interventistica al top: salvata la milza di un bimbo di 4 anni

Sempre nell'ambito dell'interventistica del S. Anna, a capo del modulo dipartimentale di radiologia interventistica troviamo il professor Roberto Galeotti che ha condotto un intervento di embolizzazione, ad oggi unico in Italia, su un bambino di soli 4 anni che, in seguito a una caduta in casa, aveva riportato una frattura della milza.

"Il bambino era già affetto da una forma di leucemia - spiega Galeotti - e, sebbene sempre sconsigliata, l'asportazione della milza sarebbe stata, in questo caso, ancora più grave. Si è trattato di un intervento con carattere di eccezionalità che, anche in virtù dell'anatomia miniaturizzata del paziente, ha comportato l'utilizzo di cateteri molto sottili, con i quali è stato possibile occludere i vasi sanguinanti dell'organo lesionato. Dopo un anno di monitoraggio, possiamo dire, non senza soddisfazione, che la milza del bambino ha ripreso a funzionare e che il piccolo paziente oggi sta bene". Se la parte neuroradiologica si occupa del cervello, la radiologia interventistica si occupa di tutti gli altri settori del corpo umano, effettuando trattamenti su organi quali fegato, milza, reni e sul sistema vascolare. "Si tratta di interventi alternativi a quelli chirurgici, sicuramente meno invasivi, effettuati mediante la guida e il controllo delle metodiche radiologiche", prosegue Galeotti, spiegando il suo campo di lavoro. Le patologie trattate spaziano dall'arteriosclerosi agli aneurismi, dai sanguinamenti post-traumatici alle patologie biliari e urinarie, nonché al trattamento di alcune forme di neoplasia.



Il professor Roberto Galeotti, responsabile del modulo dipartimentale di radiologia interventistica, con la sua équipe

L'ictus cerebrale ischemico, dovuto all'occlusione acuta di un'arteria cerebrale, rappresenta la prima causa di disabilità permanente e la terza causa di morte. Proprio per queste caratteristiche di vera emergenza medica deve essere trattato nel più breve tempo possibile (entro poche ore) in strutture organizzate dove si concentrano tutte le competenze necessarie. In questo contesto, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna di Ferrara possiede tutti i requisiti per organizzare una *stroke unit* e si presenta come centro di riferimento provinciale, regionale ed extraregionale per la terapia dell'ictus cerebrale ischemico in fase acuta.

Un caso particolarmente interessante trattato dalla *stroke unit* è stato quello di un ragazzino di 14 anni colpito da un ictus cerebrale ischemico molto severo. "Il team dello *stroke* ha lavorato, come sempre, all'unisono - spiega il dottor Andrea Saletti, responsabile della neuroradiologia interventistica -. Si è immediatamente attivato il 'percorso *stroke*'. Il

paziente è stato velocemente trasportato in pronto soccorso e si sono effettuati subito accertamenti diagnostici, diagnosi e trattamenti specifici. Il neurologo ha sottoposto il paziente alla terapia farmacologica trombolitica e subito dopo l'ha trasferito in neuroradiologia interventistica per l'intervento endovascolare. Siamo così riusciti a ricanalizzare l'arteria e il ragazzino ha lasciato l'ospedale con le sue gambe".

"Il neuroradiologo interventista ha una competenza sia diagnostica che terapeutica, ed entra in gioco quando la terapia con il farmaco non ha alcun effetto o quando tale terapia non può essere effettuata - continua Saletti -. In questi casi interveniamo con degli stent che servono a 'catturare' il trombo e riusciamo a mandare a casa un paziente su due completamente autonomo".

"Il nostro è un ospedale piccolo, ma si caratterizza per un reparto di neuroradiologia veramente funzionale, basato su un affiatatissimo lavoro d'équipe - afferma il direttore Stefano Ceruti -. Di fronte a una patologia come lo *stroke* ischemico, il tempo è un fattore fondamentale e il trattamento è efficace solo se viene attuato nelle primissime ore dopo che è avvenuta la chiusura del vaso. Ecco allora l'importanza di avere a disposizione, 24 ore su 24, una équipe valida come la nostra, composta non solo



Il dottor Andrea Saletti, responsabile della neuroradiologia interventistica presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna di Ferrara

da neurologi e neuroradiologi, ma anche da anestesisti e da riabilitatori che possono tentare di recuperare il danno che si è comunque creato". La *stroke unit* del S. Anna non solo è in grado di svolgere le normali terapie farmacologiche per sciogliere il trombo, ma vanta competenze di neuroradiologia interventistica spesso non presenti in altri ospedali. Questa unità di emergenza è tra le prime in Italia come numero di procedure effettuate in questa patologia.